

5 – 20 luglio 2012

Crisi: Spagna; da Eurogruppo via libera ad aiuti a banche

L'Eurogruppo ha approvato in via definitiva il programma di aiuti per ricapitalizzare le banche spagnole, che prevede una disponibilità fino a 100 miliardi di euro, di cui 30 miliardi disponibili già entro fine mese. Lo comunica il presidente dell'Eurogruppo Jean-Claude Juncker. "I ministri all'unanimità hanno concordato oggi di garantire assistenza alle istituzioni finanziarie in risposta alla richiesta delle autorità spagnole del 25 giugno scorso": e' quanto afferma l'Eurogruppo. La dichiarazione conferma le condizioni già note, ma non precisa ne' l'esatto ammontare del bisogno (che sarà chiarito dopo gli stress test sulle banche) ne' i tassi di interesse del prestito. Definito invece il tasso di maturità con una media fino a 12,5 anni, per esborsi individuali fino a 15 anni. L'eurogruppo e' convinto che le riforme collegate al programma di assistenza finanziaria fino a 100 miliardi di euro "contribuiranno ad assicurare il ritorno di tutte le parti del settore bancario spagnolo alla stabilità e alla solidità". L'Eurogruppo e' anche fiducioso che la Spagna "onorerà" gli impegni presi per il rientro del deficit e le riforme strutturali. "I progressi in queste aree saranno attentamente e regolarmente revisionati assieme alle condizioni del settore finanziario", precisa in una dichiarazione. Si agli aiuti alle banche spagnole, ma Madrid deve rispettare gli impegni presi sulla riduzione del deficit. E' il monito del commissario Ue agli affari economici Olli Rehn dopo l'ok dell'Eurogruppo. Il riferimento a questa condizione nel Memorandum d'intesa è "deliberato e pertinente", ha aggiunto. Il memorandum d'intesa (MoU) tra Madrid e Bruxelles, ha sottolineato Rehn, "mette in chiaro che ci si aspetta che la Spagna rispetti i suoi impegni per correggere il suo deficit eccessivo in modo sostenibile entro il 2014", ma anche che "adotti le riforme strutturali" definite dall'Ecofin il 10 luglio. E' quindi voluto il "legame esplicito tra questi obblighi e il programma settoriale", perché "solo e' attraverso un'azione determinata su tutti questi fronti che la Spagna può creare stabilità finanziaria"

Fonte: Ansa.europa.it, 20 luglio 2012

Valcárcel Siso è il nuovo Presidente del Comitato delle regioni dell'Unione europea

Appena eletto Presidente del Comitato delle regioni (CdR), Ramón Luis Valcárcel Siso (PPE/ES) ha annunciato che la sua priorità assoluta sarà garantire agli enti locali e regionali il sostegno necessario per affrontare la crisi, promuovere la crescita economica e creare posti di lavoro. Nel suo intervento alla plenaria di luglio del CdR, Valcárcel Siso ha indicato che, nei due anni e mezzo del proprio mandato, intende concentrarsi sulla realizzazione del piano UE per la crescita economica, colmando il divario esistente fra i diversi livelli di governo e aumentando la capacità degli enti locali e regionali di promuovere la crescita, nonché contribuendo a rafforzare l'unione economica. Il Presidente eletto ha esortato l'UE a

dimostrare il proprio "valore aggiunto" impegnandosi ad agire con gli enti locali e regionali, "perché è solo lavorando insieme che potremo uscire più forti dalla crisi". Ha poi sottolineato che gli enti locali e regionali sono i soggetti più idonei a promuovere la crescita economica e a valutare i risultati dei finanziamenti e dei progetti dell'UE e che, essendo responsabili per l'attuazione di due terzi degli investimenti pubblici, tali enti dovrebbero essere considerati "agenti del cambiamento". Al riguardo, Valcárcel ha ribadito il suo pieno sostegno a Europa 2020, la strategia dell'UE per la crescita, sottolineando che, per realizzarne gli ambiziosi obiettivi, occorre fare di più per sostenere gli enti locali e regionali. Fra le priorità del suo mandato, Valcárcel ritiene che il Comitato debba anche concentrarsi sulla promozione della cultura e dello sport in Europa, due elementi che giudica fondamentali per creare posti di lavoro e che quindi vanno sempre considerati quando si parla di coesione territoriale. A tal fine, il Presidente propone fra l'altro di migliorare la cooperazione tra le capitali europee della cultura, di collaborare con le istituzioni internazionali per promuovere il patrimonio delle città e delle regioni dell'UE e di lavorare con la Commissione europea allo sviluppo di una politica industriale europea per il turismo sostenibile: "Vorrei che la cultura diventasse uno dei motori fondamentali della crescita e dell'occupazione nelle città e nelle regioni", ha spiegato. "In particolare, vorrei lavorare con organizzazioni internazionali come l'Unesco in ciascuna delle nostre regioni e città, per conservare il patrimonio culturale e sfruttarlo a favore dello sviluppo locale, ad esempio mediante il turismo sostenibile e le iniziative sportive". Valcárcel inizierà ufficialmente a presiedere il Comitato delle regioni il 13 agosto, succedendo a Mercedes Bresso, che la plenaria ha eletto prima vicepresidente del CdR. Quest'avvicendamento realizza l'accordo raggiunto dai due maggiori gruppi politici del CdR - il Partito socialista europeo (PSE) e il Partito popolare europeo (PPE) - in base al quale i due gruppi assicurano la guida dell'istituzione per periodi di uguale durata fino alla scadenza del mandato quinquennale nel febbraio 2015. Valcárcel è il Presidente della regione spagnola di Murcia, e il primo esponente spagnolo di questo livello ad essere eletto alla guida del Comitato delle regioni

Fonte: Comitato delle Regioni, 18 luglio 2012

Comitato delle Regioni: plenaria di luglio

Durante la sessione plenaria del Comitato delle regioni (CdR), che si è svolta il 18 e 19 luglio, il Presidente della Banca europea degli investimenti (BEI) Werner Hoyer ha discusso - assieme alla Presidente uscente del CdR Mercedes Bresso e al Presidente entrante del CdR Ramón Luis Valcárcel Siso - in che modo le due istituzioni possono collaborare per migliorare la qualità dei progetti di sviluppo e la loro esecuzione, e come la BEI può intervenire per garantire continuità al cofinanziamento dei programmi operativi per i fondi strutturali 2014-2020. Si è esaminato il ruolo rafforzato della BEI a sostegno degli sforzi delle economie locali per reagire alla crisi, allo scopo di varare misure - come le obbligazioni di progetto - volte a un ulteriore miglioramento della cooperazione con gli enti locali e regionali. Hoyer, Bresso e Valcárcel Siso hanno risposto alle domande dei giornalisti in una conferenza stampa che è si tenuta il 18 luglio. Gli investimenti finanziari hanno continuato ad essere al centro del dibattito in plenaria con due pareri - uno sul "Meccanismo per collegare l'Europa" (relatore: Ivan Žagar (SI/PPE)) e l'altro sul tema "Aggiudicazione dei contratti di concessione" (relatore: Henk Kool (NL/PSE)) - dedicati al rilancio e alla qualità degli investimenti pubblici e privati, che saranno presentati per adozione ai membri del CdR. Il viceministro agli Affari europei di Cipro Andreas Mavroyannis ha poi presentato le priorità della presidenza cipriota del Consiglio dell'UE. Ma soprattutto, i membri del CdR hanno

eletto *Ramón Luis Valcárcel Siso* (ES/PPE) quale nuovo Presidente del CdR che è subentrato a Mercedes Bresso (IT/PSE), ex Presidente del CdR. In questa occasione sono state presentate le nuove priorità politiche del CdR basate sul programma di lavoro della Commissione europea. L'asilo e l'immigrazione sono stati anch'essi tra i temi di maggior rilievo del primo giorno di plenaria con la presentazione per adozione di quattro pareri, tra cui quello del presidente della Regione Puglia Nichi Vendola (IT/PSE) dedicato al tema "Migrazione e mobilità – un approccio globale". La commissaria europea agli Affari interni Cecilia Malmström ha esposto il punto di vista della Commissione, rilasciando una dichiarazione prima della presentazione dei pareri del CdR. Giovedì 19 luglio le discussioni sono state perlopiù incentrate su temi di politica ambientale. Sono stati presentati per adozione tre pareri, ossia, "Le città del futuro: sostenibili sul piano ambientale e sociale" (relatrice: Hella Dunger-Löper (DE/PSE)), "Un meccanismo di monitoraggio e comunicazione in materia di emissioni di gas a effetto serra" (relatore: Neil Swannick, (UK/PSE)) e "Un programma per l'ambiente e l'azione per il clima (LIFE)" (relatrice: Kay Twitchen, (UK/NI)). L'Assemblea plenaria del CdR ha preso inoltre in esame la proposta di regolamento sulla cooperazione territoriale europea presentata nel parere scritto da Petr Osvald (CZ/PSE).

Fonte: Comitato delle Regioni, 20 luglio 2012

Ambiente: 268,4 milioni di EUR per 202 nuovi progetti ambientali

La Commissione europea ha approvato il finanziamento di 202 nuovi progetti nel quadro del programma LIFE+, il fondo per l'ambiente dell'Unione europea. I progetti presentati riguardano interventi nei settori della tutela della natura, della politica ambientale e dell'informazione e comunicazione in tema di questioni ambientali. L'investimento complessivo è pari a 516,5 milioni di EUR, di cui 268,4 milioni saranno coperti dal contributo unionale. Nel quadro dell'ultimo invito a presentare proposte, conclusosi in luglio 2012, dai 27 Stati membri dell'UE sono pervenute 1 078 richieste, di cui 202 sono state selezionate per un cofinanziamento nell'ambito delle tre componenti del programma, ossia LIFE+ Natura e biodiversità, LIFE+ Politica e governance ambientali e LIFE+ Informazione e comunicazione.

Fonte: sito web Commissione europea, 20 luglio 2012

Internet: Corte UE, domini .eu solo ad aziende con base in Ue

La Corte di Giustizia europea ha stabilito il 19 luglio che i domini di primo livello '.eu' in Internet sono riservati solo alle imprese che hanno "la propria sede legale nel territorio dell'Ue". Una società di un Paese terzo non può aggirare la legge affidandosi a un soggetto che "soddisfa il criterio di presenza, ma non dispone dei diritti preesistenti" sul marchio. Il dominio '.eu' è riservato anche alle società che hanno all'interno dell'Unione europea la propria "sede di affari principale o amministrazione centrale". Il caso su cui si è pronunciata la Corte riguarda la società americana Walsh Optical che, dopo la registrazione del marchio Benelux 'Lensworld', ha concluso un contratto di licenza con una società belga, la Bureau Gevers, affinché registrasse per suo conto il dominio 'lensworld.eu' presso l'EURid, organizzazione che gestisce i nomi a dominio .eu di primo livello. Successivamente, un'altra società belga, la Pie Optiek, ha depositato il nome di dominio 'lensworld.eu'. La domanda è stata respinta dall'EURid a causa della precedente domanda presentata dalla Bureau Gevers.

La Pie Optiek ha accusato la Bureau Gevers di aver agito in maniera speculativa e abusiva. La Corte di Giustizia europea ha affermato che sul marchio che si vuole registrare nel dominio di primo livello .eu "i licenziatari di diritti preesistenti sono legittimati solo se soddisfano il criterio di presenza nel territorio dell'Unione e dispongono al posto del titolare, perlomeno parzialmente e/o temporaneamente, del diritto preesistente interessato".

Fonte: Ansa.europa.it, 19 luglio 2012

Dati scientifici: l'accesso aperto ai risultati della ricerca rafforzerà la capacità di innovazione dell'Europa

La Commissione europea ha illustrato le misure per migliorare l'accesso all'informazione scientifica prodotta in Europa. Un accesso più ampio e più rapido ai documenti e ai dati scientifici aiuterà i ricercatori e le imprese a sfruttare i risultati della ricerca finanziata con fondi pubblici. Ciò rafforzerà la capacità di innovazione dell'Europa e garantirà ai cittadini un accesso più rapido ai vantaggi delle scoperte scientifiche. L'Europa otterrà in questo modo un miglior rendimento degli 87 miliardi di EUR annui di investimento nella R&S. Queste misure integrano la comunicazione della Commissione sulla realizzazione dello Spazio europeo della ricerca (SER) adottata anch'essa in data odierna. In una prima fase, la Commissione farà dell'accesso aperto alle pubblicazioni scientifiche un principio generale di Orizzonte 2020, il programma quadro dell'UE per il finanziamento della ricerca e dell'innovazione per il periodo 2014-2020. A partire dal 2014, tutti gli articoli prodotti con finanziamenti di Orizzonte 2020 dovranno essere accessibili:

- immediatamente da parte dell'editore che li pubblicherà online ("via aurea"); i costi di pubblicazione potranno essere rimborsati dalla Commissione europea; o
- da parte dei ricercatori, al più tardi sei mesi dopo la pubblicazione (12 mesi per gli articoli nel settore delle scienze umane e sociali) (approccio della "via verde").

La Commissione ha inoltre raccomandato agli Stati membri di adottare un approccio simile nei confronti dei risultati della ricerca finanziata con i loro programmi nazionali. L'obiettivo è rendere accessibile, entro il 2016, il 60% degli articoli scientifici su lavori finanziati con fondi pubblici europei secondo la modalità dell'accesso aperto. La Commissione inizierà inoltre a sperimentare l'accesso aperto con i dati raccolti nel corso delle ricerche finanziate con fondi pubblici (ad esempio, i risultati digitali di esperimenti), tenendo conto delle legittime preoccupazioni relative agli interessi commerciali o alla tutela della privacy. 84% degli intervistati nell'ambito di una consultazione pubblica del 2011 ritiene che l'accesso alla letteratura scientifica non sia ottimale. Alcuni studi evidenziano che, in assenza di un rapido accesso alla letteratura scientifica aggiornata, alle piccole e medie imprese occorrono fino a due anni in più per commercializzare prodotti innovativi. Da uno studio finanziato dall'UE è emerso che attualmente solo il 25% dei ricercatori condivide liberamente i propri dati.

Fonte: Rapid Press Release, 17 luglio 2012

EVENTI

Call Security : Joint Partnering Event

Bruxelles, 11 settembre 2012

L'APRE - Agenzia per la Promozione della Ricerca Europea - in collaborazione con la rete degli NCP Security, organizzerà il prossimo 11 Settembre a Bruxelles, un Joint Partnering Event, durante il quale i partecipanti avranno la possibilità di presentare le proprie idee progettuali ed incontrare personalmente potenziali partner per la presentazione di proposte alla Call Security che si chiuderà il 22 novembre 2012. Per partecipare è necessario registrarsi e compilare il proprio profilo, indicando l'ambito/i di ricerca, gli skills posseduti e indicando che tipo di collaborazione si sta cercando e/o quale idea progettuale si vuole discutere con i potenziali partner. I profili saranno pubblicati e consultabili da tutti gli utenti; inoltre saranno promossi nell'ambito della rete dei Security National Contact Point.

Successivamente, attraverso una mail di notifica, sarà avvisato/a circa la possibilità di selezionare tra i profili presenti nel sito quelli di suo interesse, con cui svolgere dei bilateral meetings durante il Joint Partnering Event. Oltre ai colloqui bilaterali sarà inoltre possibile presentare brevemente la propria idea progettuale, utilizzando l'apposito template e seguendo le indicazioni riportate sulla medesima pagina. Il Joint Partnering Event si svolgerà congiuntamente all'Infoday sulla Call Security 2013 organizzato dalla REA - Agenzia esecutiva per la ricerca - nella mattinata dell'11 Settembre 2012 Per maggiori informazioni contattare: Iacopo De Angelis : deangelis@apre.it e Benedetta Cerbini: cerbini@apre.it

Opportunità SMART CITIES

Bruxelles, 13 settembre 2012-07-23

L'APRE organizza nel mese di Settembre p.v. due rilevanti eventi ICT:

- "Opportunità SMART CITIES 2013", che si propone da un lato di illustrare le opportunità di finanziamento legate alla parte ICT del bando FP7-SMARTCITIES-2013 e dall'altro di dare voce alle città per animare lo scambio di opinioni che mettano in risalto le esigenze delle comunità territoriali rispetto agli obiettivi previsti dai bandi MIUR e CE. La giornata si terrà a Roma il 13 Settembre 2012.
- "ICT nel 7PQ Opportunità 2013", giornata informativa nazionale sul tema "Information and Communication Technologies" (ICT), allo scopo di presentare gli ultimi bandi ICT del VII Programma Quadro (2007 - 2013). L'evento - che si terrà il 14 Settembre 2012 - sarà realizzato in multivideo conferenza con altre città italiane. I programmi delle giornate sono ancora in fase di definizione e saranno a breve pubblicati sul sito dell'APRE. Sede degli eventi: c/o MIUR Piazzale Kennedy, 20 - ROMA.

Spagna: Assemblea generale CCRE

Cadice, 26 settembre 2012

Dal 26 al 28 settembre 2012, in occasione del bicentenario della costituzione spagnola, a Cadice si svolgerà l'assemblea Generale dei XXV Stati Generali del Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa. Sotto il motto di "innovare in 3D": Decentralisation - Development - Democracy (Decentramento - Sviluppo - Democrazia), l'Assemblea affronterà tematiche d'interesse quali : il partenariato per costruire un futuro sostenibile per l'Europa; la migrazione e miglioramento dell'inclusione; la decentralizzazione come processo continuo in tutto il mondo e le azioni necessarie per potenziare la cittadinanza attiva e partecipativa. Nel corso della manifestazione una particolare sessione sarà dedicata alla politica dell'Euro-Mediterraneo e alla cooperazione tra Europa e America Latina. La partecipazione a tavole rotonde permetterà ai partecipanti lo scambio di opinioni e buone prassi su tematiche di attualità quali l'ambiente, il clima, l'energia, i trasporti, la pianificazione territoriale e il finanziamento.

IN BREVE DAI TERRITORI UE

La Commissione lancia il partenariato per l'innovazione per le città e le comunità intelligenti

Con il lancio del partenariato europeo per l'innovazione «Città e comunità intelligenti» (SCC, Smart Cities and Communities), la Commissione europea intende incoraggiare lo sviluppo delle tecnologie intelligenti nelle città. L'obiettivo consiste nel convogliare le risorse di ricerca attinenti ai settori dell'energia, dei trasporti e delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC), al fine di utilizzarle in un ristretto numero di progetti pilota che verranno sviluppati in cooperazione con le città. Solo per il 2013, sono stati stanziati per la dimostrazione di questi tipi di soluzioni tecnologiche urbane 365 milioni di euro in fondi UE. Tale iniziativa contribuirà all'ampliamento dell'agenda urbana europea nel quadro della futura politica di coesione dopo il 2013.

Fonte: Inforegion, 18 luglio 2012

Capitale Europea dei Giovani

E' stata pubblicata il 4 luglio la short list delle città ammesse alla fase finale tra le quali sarà scelta la prossima capitale europea dei Giovani 2015. Quest'anno all'invito del Forum europeo della gioventù hanno risposto diverse città europee tra le quali: Lecce (Italia), Badajoz (Spagna), La Laguna (Spagna), Ivanovo (Russia), Vilnius (Lituania), Varna (Bulgaria), Cluj-Napoca (Romania), Perm (Russia), Tbilisi (Georgia), Katowice (Polonia), Gothenburg (Svezia) e Ganja (Azerbaijan). Questo titolo viene assegnato alla città europea per un periodo di un anno, durante il quale a questa città viene data l'opportunità di mostrare la sua vita e il suo sviluppo culturale, sociale ed economico a favore dei giovani. La Capitale Europea dei Giovani è un'iniziativa che incoraggia lo sviluppo di nuove idee e progetti innovativi legati alla partecipazione attiva dei giovani nella società e cerca di presentare un ruolo modello per l'ulteriore sviluppo di altre città europee. Una città può diventare Capitale Europea della Gioventù se è in grado di distinguersi in maniera positiva e prevede un ambizioso programma per il rafforzamento dei giovani. Il titolo viene assegnato da una giuria di selezione composta da organizzazioni giovanili europee e partner istituzionali. La città vincitrice sarà annunciata durante il mese di ottobre nel corso di una cerimonia che si terrà in Slovenia.

Fonte: European Youth Forum, 5 luglio 2012

La Commissione propone i nominativi dei paesi destinati ad ospitare le capitali della cultura dopo il 2019

La Commissione europea ha adottato una proposta per il proseguimento dell'iniziativa delle capitali europee della cultura. Il programma attuale termina nel 2019 e la nuova proposta contiene l'elenco, esteso fino al 2033, dei paesi chiamati a designare le città che si fregeranno di tale titolo. Oltre ai due Stati membri che condividono ogni anno il titolo, la proposta suggerisce che i paesi candidati o candidati potenziali possono anch'essi designare ogni tre anni una capitale europea della cultura. Il piano sarà ora discusso dal Parlamento europeo e dal Consiglio che dovrebbero prendere una decisione finale sulle programmazioni future entro la fine del 2013. La proposta della Commissione mantiene le grandi linee e la struttura del programma attuale. Essa suggerisce in particolare di continuare ad assegnare il titolo in base al sistema a rotazione tra gli Stati membri. I criteri per la selezione sono stati modificati in modo da fornire un orientamento più dettagliato alle capitali potenziali, migliorando così anche il processo generale di selezione e di monitoraggio delle città interessate. Verrà dato inoltre maggior peso all'effetto sinergico dell'iniziativa per quanto concerne la sua capacità di stimolare la crescita e lo sviluppo urbano nel lungo periodo, nonché alla dimensione europea dell'evento e alla qualità del contenuto artistico e culturale dell'anno. Si ricorda che l'attuale programma di capitali europee della cultura (Decisione 1622/2006/CE) arriva al termine nel 2019. Poiché la competizione per potersi fregiare del titolo è indetta con sei anni di anticipo, in modo da dare alle città tempo sufficiente per prepararsi, la decisione relativa al nuovo ciclo deve essere adottata dal Parlamento e dal Consiglio nel 2013. Inoltre, la proposta della Commissione fa seguito a diverse valutazioni del sistema attuale e ad una consultazione pubblica condotta dall'ottobre 2010 al gennaio 2011, integrata poi da una riunione pubblica tenutasi a Bruxelles nel marzo 2011. Ne è emerso chiaramente che l'iniziativa “Capitali europee della cultura” reca molti vantaggi alle città e alle regioni: pur restando un evento culturale, ha anche notevoli ripercussioni socioeconomiche, soprattutto se inserito in una strategia di sviluppo a lungo termine trainata dalla dimensione culturale. Dalla creazione di questo titolo nel 1985 sono state finora 46 le città prescelte quali capitale europea della cultura. Le capitali europee della cultura per il 2012 sono Guimarães (Portogallo) e Maribor (Slovenia). Dopo il 2019, quando l'Italia ospiterà la capitale europea della cultura insieme alla **Bulgaria**, il turno successivo del Belpaese non arriverà prima del 2033. Le città italiane che hanno già ottenuto il prestigioso titolo europeo sono state Firenze nel 1986, Bologna nel 2000, Genova nel 2004, mentre finora sono diciotto quelle che aspirano a candidarsi per il 2019: Amalfi, Bari, Bergamo, Brindisi, Carbonia, Catanzaro, L'Aquila, Lecce, Mantova, Matera, Palermo, Perugia e Assisi, Ravenna, Siena, Siracusa, Torino, Urbino e Venezia insieme alle regioni del Nordest.

Fonte: Commissione europea e Ansa.europa.it, 20 luglio 2012



Redazione:

Annachiara Stefanucci

**39, Rue des Deux Eglises
1000 Bruxelles**

**e-mail: a.stefanucci@teclaeuropa.eu
Tel. +32.2.5035128**